



MARINO. CULTURA, IL PCI: ORA IL TEMPO E' MATURO PER CONOSCERE LA LINEA DI POLITICA CULTURALE DEL COMUNE, OPPURE PER LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE VICE SINDACO. IL 15 PRETENDIAMO TUTTE LE RISPOSTE.

“Il nostro Comune ha, per storia, tradizione, attività presenti, un lunga esperienza di azioni culturali. Di iniziative, non necessariamente e non obbligatoriamente tutte transitate da Palazzo Colonna. Ovviamente nei vari periodi, è stato possibile che il Comune sia stato più o meno promotore, sollecitatore, aggregatore, al di là dei colori delle Giunte e della caratura delle singole personalità chiamate a svolgere un ruolo attivo in chiave culturale. Spesso la differenza l'hanno fatta due perni: da un lato la programmazione la più partecipata possibile; dall'altro gli interventi strutturali e organizzativi che si sono ritrovati nel tempo. Questi due elementi costituiscono la “linea politica di cui una amministrazione sia capace di esprimersi circa la cultura”. Come PCI, da tempo seguiamo criticamente l'inattività politica del Vice-sindaco Assessore alla Cultura. Contrariamente ad altri interventi critici che abbiamo svolto nei confronti di altri “rami” dell'amministrazione M5S, non ravvediamo alcun intendimento di fare i conti con chimette idee in campo. Il nostro saluto positivo a Calici di Stelle (e alla vicenda Associazione Città del Vino), tanto per citarne una, al di là delle differenti valutazioni, giudizi e posizioni di partenza, dimostra che la battaglia delle idee può fornire frutti. Per assurdo, rileviamo che, chi è preposto più di altri (l'assessore alla cultura) a dover maneggiare e confrontare idee si mostra avulso da questo contesto. Infatti, perseguendo una indicazione miope dettata dal Sindaco che non si parla coi comunisti, nessuna presenza ufficiale, né saluto successivo, c'è stato da questo assessore in occasione della inaugurazione della sezione del PCI, a S. Maria delle Mole, in cui alla presenza del Segretario nazionale è stata anche inaugurata la Biblioteca Popolare “G. Rosati”. Ora, il vice-sindaco ha convocato per il 15 una assemblea comunale rivolta agli operatori culturali organizzati in associazioni. Ebbene, avvertiamo l'assessore che non saremo spettatori passivi o lettori di semplici calendari da collazionare. E' ora che si dica – dopo oltre un anno di Governo (?) a cinque stelle a Marino – se c'è una linea politica culturale e quale sia. Per essere più espliciti: in assemblea si dovranno indicare come non incorrere più nel danno compiuto nei confronti di associazioni, cittadini ed operatori come è stata la vicenda di Vivi Marino. In assemblea ci si dovrà misurare col pullulare di idee che sono presenti in città. Ad esempio, noi comunisti, pur non copiando per intero quanto espresso e pubblicato dal dott. Marco Cavacchioli su “Noi Cambiamo”; rileviamo che la maggior parte delle indicazioni di Montanari lì riportate siano una buona base per una politica culturale a Marino. Noi siamo giunti, dal nostro punto di vista, all'appello finale: o il comune, ed in questo caso l'assessore alla cultura vice sindaco di Marino, traccia chiare linee di politica culturale nella riunione del 15 settembre; oppure ci saluti e lasci. Comunque noi non faremo la parte della foglia di fico” così la Segreteria del PCI di Marino e il segretario, Stefano Enderle.

[Read More](#)